

[L'allarme della Cgil](#)

In fuga dal lavoro
che dà troppo stress
Dimissioni volontarie
in netto aumento

Servizi a pagina 5

I NODI DELL'OCCUPAZIONE

Numeri che fanno riflettere

Fuga dal lavoro 48mila dimissioni Cgil: «Manca qualità nell'offerta»

Quasi il doppio delle rinunce rispetto al 2020 nel nostro territorio. «Si investa davvero nella formazione»

FIRENZE

Fuga dal lavoro a Firenze e provincia e gli interrogativi si moltiplicano. Impressionano in tal senso i dati resi noti dalla Cgil e diffusi nel corso del recente congresso metropolitano del sindacato.

Nel territorio fiorentino nel corso del 2022 si sono registrate ben 48.329 dimissioni volontarie di lavoratori a fronte delle 40.235 dell'anno precedente. Nel 2020 furono quasi la metà (29.887). «È un altro elemento di questo disagio? Una rivolta individuale e silenziosa che parla a noi ma soprattutto alla politica» s'interroga Elena Aiazzi della segreteria Cgil Firenze. Firenze registra anche un boom di contratti a termine a fronte di pochi apprendistati. «I dati presentati dalla Camera di Commercio di Firenze nell'indagine Excelsior (Nel 45% dei casi - è merso - ci sono difficoltà a reperire i profili professionali di lavoro



È un altro elemento di disagio? Una rivolta individuale, silenziosa che parla soprattutto alla politica?



ricercati dalle imprese) - insiste Aiazzi - lasciano effettivamente molto perplessi e richiederebbero un'analisi approfondita di un fenomeno sempre più specifico del nostro mercato del lavoro» perché «è indubbio che si tratti in molti casi di lavori precari, legati a stagionalità o eventi sporadici ma non solo».

Lo testimoniano gli stessi dati della Camera di Commercio, che parlano di un 69% di contratti a termine o temporanei. «In realtà ormai una buona par-

te delle imprese usano come messa in prova questi strumenti anche quando il lavoro non è temporaneo, addirittura cambiando continuamente il personale, soprattutto in alcune professioni» chiosa Aiazzi.

I contratti in apprendistato che offrono la possibilità di mettere in prova e formare allo stesso tempo il lavoratore sono pochissimi: nel 2021 gli avviamenti registrati a Firenze sono stati 221.000 di cui solo il 3% circa in apprendistato e il 12% circa a

IL FENOMENO

Nel corso del 2021 gli avviamenti registrati a Firenze sono stati 221.000 di cui solo il 3% in apprendistato

tempo indeterminato. Inoltre, sottolineano dal sindacato, si tratta spesso di lavori o sotto pagati, con poche ore registrate, o sotto inquadri come succede ad esempio nei lavori di alta qualifica di chi possiede una laurea. Una ricerca Irpet sul lavoro dipendente dei laureati in Toscana rileva che dopo 3 anni il 47% ricevono ancora contratti a tempo determinato e il 26% tirocini. **«Siamo di fronte ad una nuova forma di denuncia di un disagio che si manifesta nel rifiuto di lavori precari e sottopagati?»** si domanda Aiazzi. Quali soluzioni? «Si pensa davvero che siano i vouchers, che fanno gola solo ai datori di lavoro? Si pensa davvero che un giovane immagini la propria vita o il proprio futuro legato ad un sistema di assistenzialismo anziché ad un lavoro dignitoso e giustamente remunerato?».

Aiazi rilancia: «Il sistema pubblico, la Regione in particolare, grazie ai fondi europei, ha a disposizione notevoli risorse che deve investire, a nostro avviso, non inseguendo singoli desiderata, ma legando tali risorse ad una progettazione complessiva. Si dia attuazione ai vari protocolli territoriali sottoscritti proprio dalle parti sociali, con la Regione, i Comuni e la Camera di Commercio, su formazione e occupazione».

Emanuele Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA